

Recensioni

C. Migani (a cura di), *Dal disagio scolastico alla promozione del benessere*, Carocci editore 2004

Il volume raccoglie una serie di esperienze significative realizzate in attuazione di un Progetto di promozione del benessere a scuola concordato e concepito tra l'Istituzione "Minguzzi" e l'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro della Provincia di Bologna. Le iniziative, sorte per fronteggiare e contrastare in modo sistematico e organico i fenomeni di disagio emergenti nella scuola, sono comprese in una vasta gamma di tipologie, dalla ricerca alla formazione, dalla riflessione teorica al confronto.

Il volume si apre con un saggio di A. Palmonari e A.R. Graziani "Una riflessione teorica sul disagio adolescenziale" e un approfondimento di A. Maggiolini sul tema "La dimensione intrapsichica del disagio adolescenziale". Entrambi i contributi focalizzano la loro attenzione sul sistema-scuola, in considerazione della centralità di ruolo che assume in ordine a questo problema giovanile. La scuola è infatti il luogo in cui emerge e si rivela il malessere (individuale e collettivo) vissuto da tanti ragazzi; la scuola è anche il luogo in cui si realizzano l'incontro e il confronto, si stabilizzano le relazioni fra pari e con gli adulti; la scuola è comunque il luogo in cui il disagio può essere ri/conosciuto e contrastato. Per questo motivo, gli articoli inseriti nella parte successiva del libro fanno quindi il punto sulla promozione del benessere a scuola; le esperienze realizzate fin dai primi anni novanta, con il contributo prezioso dell'istituzione "Minguzzi", evidenziano come il sistema scolastico, non solo a livello regionale, abbia assunto sempre più lo "stare bene a scuola" come obiettivo primario della propria azione educativa. Si tratta di una continua azione di ricerca che coinvolge i vari "attori" del sistema nel realizzare quelle condizioni che contribuiscono a determinare un "rapporto ottimale tra soggetto e ambiente". Si segnalano, per l'originalità

dei contenuti, il capitolo *Il funzionamento della scuola fra prassi e teoria verso la scommessa di un sistema organizzativo che produce empowerment* di P. Bernardi, dedicato alla figura del docente che recupera con consapevolezza e professionalità una nuova centralità del proprio ruolo e il capitolo "L'Istituzione "Minguzzi" e la promozione del benessere nel sistema scolastico" di V. Vivoli, C. Albanesi, A. Bertocchi e C. Migani, che ripercorre la storia dell'istituto e delle varie collaborazioni con le scuole: incontri vissuti come occasione per crescere insieme, per ripensare le proprie azioni, per riprogettare nuovi percorsi.

L'ultima parte del volume è dedicata alla descrizione di alcune esperienze particolarmente significative. La prima rende conto di un progetto Life Skills realizzato a Bologna, nei tre istituti comprensivi dei quartieri Reno e Borgo Panigale, nel corso del triennio scolastico 2001-2004, nell'ambito di un più ampio programma di promozione del benessere ("Ascoltare e comunicare per crescere insieme"). L'attività è stata articolata in una fase formativa per i docenti e in una serie di laboratori nelle classi. La sfida educativa raccolta dagli operatori è quella di declinare la finalità delle life skills ("migliorare il benessere nell'ambiente scolastico attraverso l'apprendimento di abilità utili per poter garantire l'emotività e le relazioni sociali"), in obiettivi specifici per ciascuna classe, costruiti sulle esigenze e le peculiarità degli alunni, come sulla storia della singola classe. La valutazione dell'esperienza è sicuramente positiva; alla formulazione di tale giudizio ha contribuito la conduzione - da parte degli stessi insegnanti precedentemente formati - dei laboratori di classe.

La seconda esperienza, realizzata nell'Azienda USL n.7 di Siena, pone in luce il ruolo dei Centri di Informazione e Consulenza per le scuole superiori (istituiti con la Legge 26.6.1990) e ne esalta le

potenzialità come servizio di rete per le scuole. Il contributo sottolinea il ruolo del counselling, nella promozione della salute, come un intervento volto a sostenere i processi di crescita personale e sociale dell'individuo. Se nel contesto scolastico ci si rivolge più frequentemente ai gruppi e alla comunità, il counselling riporta l'attenzione alla soggettività, promuovendo iniziative automotivanti, individuando e analizzando i bisogni soggettivi, ponendosi come opportunità di fronteggiamento di situazioni di stress. La valorizzazione dell'ascolto come dimensione relazionale è posto al centro del percorso formativo, nella consapevolezza che esso possa costituire il testo dei processi di miglioramento di quell'individuo, quel gruppo, quella scuola, quelle famiglie, quella comunità. Un percorso che muove dal particolare al generale, dall'individuale al collettivo, in cui proprio la molteplicità dei soggetti sembra favorire il diffondersi di atteggiamenti che incoraggiano l'autostima e l'assunzione di comportamenti responsabili, unitamente ad una maggiore consapevolezza di sé, ad una maggiore convinzione di affrontare e risolvere i problemi.

Su committenza dell'Azienda U.S.L. n. 3 di Bassano del Grappa (TV) è stato elaborato il progetto "VARCO" (Verso l'ARricchimento della COmunità), con l'obiettivo sperimentare un programma di promozione del benessere che tenesse conto dei dati emersi dall'analisi regionale dei bisogni. Il programma è stato articolato in tre fasi (due training propedeutici e un attivatore di processo) per sviluppare nei giovani coinvolti sia una conoscenza più approfondita del proprio territorio e della realtà sociale che lo caratterizza, sia la capacità di effettuare una lettura critica. L'intervento realizzato viene valutato positivamente dagli autori, che sottolineano l'importanza di un coinvolgimento sempre più ampio per consentire a ciascuno (alunni, docenti, genitori...) di divenire operatore consapevole e responsabile del processo di miglioramento dell'intera comunità sociale.

M. Cristina Gubellini

AA.VV., *Il colloquio individuale. Esercitazioni e materiali formativi*, CD-rom I.R.R.E. Friuli Venezia Giulia, Trieste, 2004

Che cosa significa "buona prassi" nella relazione tra la famiglia e la scuola? Che cosa è necessario per costruire una buona relazione tra la scuola e la famiglia?

Una ricerca triennale dell'IRRE Friuli Venezia Giulia si è proposta di individuare quali misure organizzative e quali modalità di comunicazione possono favorire i rapporti tra la scuola e le famiglie, al fine di collaborare nel sostenere gli allievi nell'apprendimento, e come questo obiettivo possa essere raggiunto in una scuola che, anche a livello europeo, sta cambiando in termini di autonomia.

La collaborazione tra scuola e famiglia si esplicita nei diversi momenti di contatto tra insegnanti e genitori tra i quali si colloca il colloquio individuale. Spesso considerato agli ultimi posti nella scala di importanza delle azioni professionali degli insegnanti, il colloquio individuale scatena negli interlocutori una gamma di emozioni che va dallo stupore, alla rabbia, alla gioia, alla rassegnazione che influiscono sia sul livello di soddisfazione sia sulle relazioni d'apprendimento.

"Perché i genitori sono così diffidenti nei confronti di noi insegnanti?", "Io ai colloqui con gli insegnanti non ci vado più, tanto..." sono due delle testimonianze raccolte dalla ricerca che ha approfondito i diversi punti di vista di genitori, insegnanti e studenti.

Nell'ambito del progetto europeo COSPRAS (Cooperation between Schools and Parents in Relation to Autonomy of Schools) l'IRRE Friuli Venezia Giulia ha voluto cancellare la distanza tra ricerca e realtà scolastica con un prodotto interessante e stimolante per la formazione degli insegnanti.

La risposta dell'IRRE Friuli Venezia Giulia agli interrogativi e alle perplessità è un CD-rom interattivo che si colloca efficacemente in un momento di transizione del sistema scolastico connotato dalla necessità di una maggior vicinanza tra scuola e famiglia.

Il CD-rom è strutturato in diversi settori, ma si possono individuare due parti fondamentali.